REGOLAMENTO DI SERVIZIO DELLE GUARDIE VOLONTARIE DELLA PROVINCIA DI PISTOIA

ART. 1 COSTITUZIONE

E' istituito il Coordinamento Provinciale delle Guardie Volontarie delle associazioni agricole, venatorie ed ambientali, i sensi e per gli effetti dell'art.27, 7° comma, della L. 157 dell'11.02.1992 e dell'art. 51, 4° comma, della L.R. n° 3 del 12.01.1994.

Al Coordinamento della Vigilanza Volontaria sovrintende un apposito Comitato, con compiti di indirizzo e di programmazione composto dal Presidente della Giunta Provinciale o suo delegato con funzioni di Presidente, dal Responsabile dell'U.O. Caccia e Pesca, dal Responsabile del Corpo di Polizia Provinciale, dal Presidente dell' ATC n° 16 o suo delegato.

Il Comitato di Coordinamento organizza periodici corsi di aggiornamento sulle materie oggetto di controllo della Vigilanza Volontaria.

Di norma il Comitato si riunisce almeno due volte all'anno con cadenza semestrale ed è convocato dal Presidente.

Nei periodi intermedi, qualora sorgano problemi contingenti, può essere richiesta la convocazione da ciascun soggetto facente parte del Comitato.

Le determinazioni del Comitato assunte con la presenza della metà più uno dei componenti ed a maggioranza dei presenti dovranno risultare da apposito verbale sottoscritto dal Presidente e dai componenti il Comitato e saranno conservate agli atti dell'U.O. Caccia e Pesca e del Comando di Polizia Provinciale.

ART. 2 FINALITÀ' E ATTRIBUZIONI

Le Guardie Volontarie, in possesso dei requisiti determinati dall'ari. 138 del Testo Unico delle Leggi di Pubblica Sicurezza, approvato con R.D. n° 773 del 18.06.1931, fanno parte del Coordinamento Provinciale della Vigilanza Volontaria. Esse operano per conto delle rispettive Associazioni allo scopo di:

- provvedere alla protezione delle risorse ambientali e faunistiche presenti nel territorio della Provincia.
- promuovere iniziative di vigilanza che possano assicurare la salvaguardia e la conservazione dell'ambiente naturale, nonché l'incremento del patrimonio faunistico per assicurare a tutti i cittadini una corretta fruibilità di beni insostituibili ed irriproducibili, quali l'ambiente naturale e la fauna che in esso si caratterizza, nei limiti imposti dalle leggi vigenti.
- fornire alla comunità informazioni e consulenze sulla legislazione vigente nelle materie di competenza.
- svolgere attività di vigilanza venatoria ed ambientale, quali Guardie Volontarie di cui all'ari. 27, 2° comma, della L. 157/92 e dell'ari. 51, 1° comma, della L.R. 3/94.
- concorrere alla protezione dell'ambiente, all'accertamento delle violazioni comportanti l'applicazione di sanzioni amministrative pecuniarie, disciplinate da leggi, regolamenti e ordinanze in materia di protezione del patrimonio naturale, faunistico e dell'ambiente, puntualmente indicate nelle apposite direttive della Giunta Provinciale, nonché di provvedimenti istitutivi di strutture faunistiche: parchi, riserve naturali e dei relativi strumenti di pianificazione e attuazione.

Nell'adempimento di detti compiti le Guardie Volontarie hanno l'obbligo di prevenire e reprimere, qualsiasi violazione alle vigenti norme nelle materie di cui trattasi.

Alle Guardie Volontarie inoltre, potranno essere richieste prestazioni non obbligatorie riferite ad attività di gestione delle strutture faunistiche pubbliche che esulano dai normali compiti di vigilanza (ripopolamenti, tabulazioni, censimenti faunistici, recuperi di selvaggina ferita od in difficoltà)

Per queste prestazioni, eventualmente fomite, la Provincia riconoscerà il solo rimborso delle spese sostenute. Potranno essere stipulate, con le Associazioni di cui all'art. 51 della L.R. 3/94, specifiche convenzioni ai sensi 53 della stessa L.R.3/94.

ART.3 SVOLGIMENTO DEL SERVIZIO

D Comando di Polizia Provinciale predisporrà programmi periodici di attività da svolgere verificando sulla loro attuazione e relazionando al Comitato di Coordinamento.

Alle Guardie Volontarie verrà consegnato un libretto di servizio sul quale dovranno essere annotati almeno in duplice copia le risultanze dell'attività svolta sulla base dei programmi sopraindicati.

Le Guardie Volontarie dovranno comunicare preventivamente al Comando di Polizia Provinciale i giorni le ore e le località in cui intendono svolgere servizio, allo scopo di coordinare fattivamente il servizio stesso.

Lo svolgimento del servizio da parte delle Guardie Volontarie, successivo alla comunicazione di cui al comma precedente, dovrà essere, a parere del Comando di Polizia Provinciale, conciliabile con l'attività sottoposta a coordinamento.

Le Guardie Volontarie svolgeranno il servizio con i mezzi tecnici, le auto ed altre attrezzature fornite dalle rispettive Associazioni, cercando di mantenere, anche tramite proprio telefono, contatti frequenti con il Comando di Polizia Provinciale.

ART.4

COMPITI DELLE GUARDIE VOLONTARIE

Le Guardie Volontarie sono tenute alla stretta osservanza di quanto previsto dalle leggi nazionali, dalle disposizioni legislative regionali e dalle norme regolamentari provinciali vigenti. In particolare devono:

- svolgere il servizio di vigilanza di norma in coppia.
- compilare correttamente i processi verbali e trasmetterli tempestivamente al Comando di Polizia Provinciale, che ne curerà la successiva trasmissione all'U.O. Caccia e Pesca. I processi verbali, ove possibile, devono essere contestati immediatamente dalle Guardie Volontarie, ai soggetti responsabili, ai sensi dell'art. 55 della L.R. 3/94 con le modalità previste dalla L.689/81.
- attenersi scrupolosamente alle istruzioni ed alle direttive impartite dal Comando di Polizia Provinciale sulla base delle indicazioni fornite dal Comitato di Coordinamento.
- osservare scrupolosamente il segreto d'ufficio.
- mantenere un comportamento irreprensibile in pubblico, omettendo ogni discussione diretta o indiretta sul servizio con estranei allo stesso.
- qualificarsi mediante l'esibizione dell'apposito tesserino di riconoscimento, fornito dall'Amministrazione Provinciale e predisposto dal Comitato di Coordinamento.
- vestire, in servizio, l'uniforme fornita dalla propria associazione nonché un segno distintivo numerale fornito dall'Amministrazione Provinciale e predisposto dal Comitato di Coordinamento.
- segnalare per scritto al Comando di Polizia Provinciale ogni notizia o fondato sospetto che sia stato commesso un illecito, eventuali irregolarità riscontrate od incidenti verificatisi nell'espletamento del servizio, nonché ogni altra notizia o suggerimento ritenuto utile per la salvaguardia della fauna e dell'ambiente cui è affidata la tutela.
- collaborare con gli agenti incaricati e preposti all'applicazione delle leggi vigenti in materia.

ART. 5

ATTUAZIONE DEI PROGRAMMI

Il Comando di Polizia Provinciale può convocare riunioni con tutte le Guardie Volontarie o con alcune di esse, per necessità inerenti allo svolgimento del servizio od in occasione di eventi particolari.

ART.6

SORVEGLIANZA SULLE STRUTTURE

All'interno di strutture, il cui scopo è la produzione, la salvaguardia e l'incremento della selvaggina, la sorveglianza, di norma, sarà svolta da Guardie Volontarie delle Associazioni Venatorie ed Agricole, stante le finalità predette.

Alle Guardie delle Associazioni Ambientali e Naturalistiche, di norma, è assegnato il compito di vigilare sulle riserve naturali ed oasi di protezione.

ART.7

RIMBORSI SPESE DEL PERSONALE VOLONTARIO

Eventuali rimborsi spese, per specifiche attività di gestione delle strutture faunistiche pubbliche o per recupero di fauna selvatica ferita o in difficoltà di cui all'art. 38 della L.R.3/94, dovranno essere presentati mensilmente, a mezzo stampato da predisporre a cura del Comitato di Coordinamento, al Corpo di Polizia Provinciale che provvederà a trasmettere i medesimi all'U.O. Caccia e Pesca dell'Amministrazione Provinciale.